

Nell'anniversario di morte

Dall'Africa il ricordo nelle parole di papa Benedetto XVI

Durante il viaggio in Angola, il Papa ha ricordato anche il sacrificio di due "donne straordinarie". Tra queste «Maria Bonino era una pediatra italiana, offertasi volontaria per varie missioni in quest'Africa amata, e divenuta la responsabile del Reparto pediatrico dell'Ospedale provinciale d'Uije negli ultimi due anni della sua vita. Votata alle cure quotidiane di migliaia di bambini ricoverati, Maria dovette pagare con il sacrificio più alto il servizio ivi reso durante una terribile epidemia della febbre emorragica di Marburg, finendo lei stessa contagiata; anche se trasferita a Luanda, qui decedette e qui riposa dal 24 marzo del 2005».



E ieri pomeriggio a Biella...

L'asilo del Villaggio La Marmora è stato intitolato alla pediatra Maria Bonino. Ieri pomeriggio è avvenuta la cerimonia ufficiale. Il sindaco Barazzotto, con gli assessori Favero e Chiola, ha scoperto una targa che ricorderà il sacrificio della pediatra morta fra i tanti bambini. [foto FIGHERA]



PARLA GABRIELLA BONINO

«In Angola ho riscoperto la vita di mia figlia Maria»

Un viaggio in terra d'Africa che ha permesso di vedere i luoghi e ascoltare testimonianze sul sacrificio della pediatra uccisa dalla febbre di Marburg

Biella «Maria restava in ospedale dal mattino fino alla tarda sera, senza mangiare, soltanto beveva un goccio di acqua ogni tanto...». È questa una delle tante testimonianze di come ha vissuto sua figlia - Maria - che Gabriella Bonino ha raccolto in Africa. Appena rientrata a Biella dall'Angola racchiude nel cuore un mare di emozioni. L'emozione intensa della preghiera sulla tomba della figlia, in quel lontano cimitero della terra africana. L'emozione degli incontri, dei luoghi e delle testimonianze che parlano di sua figlia, quella pediatra che ha dato la vita nel silenzio e nella semplicità di un vivere concreto, di una testimonianza totale. Ed ancora le parole di papa Benedetto XVI e il suo inaspettato incontro. «Con mia nipote mi sono trovata catapultata davanti al Papa

che ci ha ricevuti nella sacrestia di una chiesa dove aveva celebrato la santa Messa» racconta Gabriella Bonino. «C'era una marea di folla e il Papa ha avuto questa dolcezza. E' stata un'emozione così forte che ricordo solo di aver detto al Papa che gli voglio bene, che gli vogliamo bene proprio per la testimonianza che sta dando di serietà sui valori fondamentali e di una paternità di cui non avevo assolutamente percepito la grandezza». Un incontro di grande straordinarietà che ha segnato la prima giornata in terra d'Africa. E poi ancora le parole di Benedetto XVI con la intensa sottolineatura della testimonianza di Maria e di altre donne che portano Cristo attraverso il servizio agli altri.

SUSANNA PERALDO
susanna.peraldo@ilbiellese.it



La santa Messa sulla tomba di Maria Bonino in Angola

Parla la nipote

«UNA REALTA' CHE TI DEMOLISCE»

«La zia ha una bella tomba sotto un albero, ombreggiata...». Enrica, nipote di Maria Bonino, ha negli occhi gioia e nostalgia mentre parla del viaggio in Angola compiuto con la nonna. «Abbiamo incontrato tante persone» racconta «che ci hanno parlato della zia come un medico felice di essere in quella terra, in mezzo a centinaia di bambini». Il pensiero corre alla terra africana, un impatto grande, impossibile da dimenticare. «Luanda» racconta Enrica «è una città caotica e già solo l'impatto con questa città ti demolisce. Da una parte vedi la ricchezza assoluta dei petrolieri e dall'altra la gente che vive in baracche. Una città che conta oltre 5 milioni di abitanti e la maggior parte non ha acqua né elettricità». Ed ora il rientro. «Ti rendi conto davvero che non è un modo di dire che noi abbiamo tutto. Là manca tutto: acqua, elettricità...». E l'incontro con il Papa? «Una grande inaspettata emozione».